



Il tempo sta per scadere, ultimatum di Trump all'Iran. Ira di Teheran: Reagiremo.

Descrizione

(Adnkronos) Se vuole evitare un attacco che sarebbe peggiore di quello del giugno scorso contro i suoi siti nucleari, l'Iran torni al tavolo per negoziare un accordo perché ormai il tempo sta per scadere. A lanciare l'ultimatum è Donald Trump, che dagli Usa minaccia Teheran di scagliare la sua imponente armada contro il Paese. Un monito che ha scatenato l'ira degli ayatollah, pronti a rispondere a una eventuale offensiva degli Stati Uniti come mai prima.

L'ultimatum del presidente americano, come ormai consuetudine, è arrivato via social. E su Truth infatti che Trump ha spiegato che si spera che l'Iran si sieda rapidamente al tavolo delle trattative e negozi un accordo equo e giusto senza armi nucleari che sia vantaggioso per tutte le parti. Il tempo sta per scadere, è davvero essenziale.

Come ho già detto una volta all'Iran ha intimato il leader americano concludete un accordo! Non l'hanno fatto, e c'è stata l'Operazione Midnight Hammer a giugno, che ha provocato una grave distruzione dell'Iran. Il prossimo attacco sarà molto peggiore! Non fate in modo che ci accada di nuovo, ha avvertito ancora, parlando poi della sua imponente Armada che sta facendo rotta verso l'Iran. Si muove rapidamente, con grande potenza, entusiasmo e determinazione. È una flotta più grande di quella inviata in Venezuela, guidata dalla grande portaerei Abraham Lincoln. Come nel caso del Venezuela, è pronta e in grado di compiere rapidamente la sua missione, con rapidità e violenza, se necessario, l'avvertimento del tycoon, lasciando intendere che le possibilità di un'operazione militare Usa contro la Repubblica islamica siano a questo punto in aumento.

Alla minaccia di Trump sono quindi seguite le parole del suo segretario di Stato, secondo cui l'Iran in questo momento sarebbe più debole che mai. Questa la convinzione espressa da Marco Rubio davanti alla commissione Esteri del Senato. Quel regime ha detto che probabilmente è più debole di quanto sia mai stato e il nucleo del problema che affrontano, diversamente dalle proteste viste in passato sugli stessi temi, è che non hanno il modo di rispondere alle richieste dei manifestanti, che protestano perché l'economia è al collasso.

«Nessuno sa chi prenderebbe il potere nel Paese qualora la Guida Suprema, l'ayatollah Ali Khamenei, fosse rimosso, ha poi sostenuto. Il capo della diplomazia americana ha poi ammesso che uno scenario del genere sarebbe «molto più complesso» della situazione in Venezuela e richiederebbe una riflessione «molta attenta».

Come prevedibile, l'ultimatum di Trump ha intanto scatenato la durissima reazione dell'Iran. A rispondere fermamente su X è stato il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi, che nello stesso post ha prima ribadito la volontà all'accordo e poi minacciato ritorsioni nel caso di attacco alla Repubblica islamica.

«Abbiamo sempre accolto con favore un accordo nucleare vantaggioso, giusto ed equo, su un piano di parità e libero da coercizioni, minacce e intimidazioni, che garantisca i diritti dell'Iran alla tecnologia nucleare pacifica e assicuri l'assenza di armi nucleari», ha scritto, per poi tuttavia sottolineare che «le nostre coraggiose forze armate sono pronte, con il dito sul grilletto, a rispondere immediatamente e con forza a qualsiasi aggressione contro la nostra amata terra, il nostro cielo e il nostro mare».

«Le preziose lezioni apprese dalla guerra dei 12 giorni» ha quindi aggiunto «ci hanno reso in grado di rispondere in modo ancora più forte, rapido e profondo». L'Iran, ha poi concluso Araghchi, «non ha mai cercato di acquisire armi nucleari» e queste fanno parte della sua dottrina difensiva.

A rispondere al tycoon anche un post dell'ambasciata iraniana all'Onu: «L'ultima volta che gli Stati Uniti si sono lanciati in guerre in Afghanistan e Iraq, hanno sperperato oltre 7.000 miliardi di dollari e perso più di 7.000 vite americane. L'Iran si legge «pronto al dialogo basato sul rispetto e sugli interessi reciproci, ma se costretto, si difenderà e risponderà come mai prima».

«Un attacco limitato» è un'illusione. Qualsiasi azione militare da parte degli Stati Uniti di qualsiasi origine e a qualsiasi livello sarà considerata l'inizio di una guerra e la sua risposta sarà immediata, totale e senza precedenti, colpendo il cuore di Tel Aviv e tutti coloro che sostengono l'aggressore, l'ultimo avvertimento su X lanciato dal consigliere della Guida Suprema Khamenei, Ali Shamkhani.

«

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 29, 2026

Autore

redazione

default watermark